

# Gelmini e il successo del modello Milano: "Uniti possiamo farcela"

## La deputata di Fi: nei ballottaggi mai accordi con il Pd

Il centrodestra potrebbe essere fuori al secondo turno a Roma, ma anche il Pd è fuori a Napoli. Tutti hanno delle criticità

**Mariastella Gelmini**  
Deputata di Forza Italia

**Intervista**  
FRANCESCA SCHIANCHI  
ROMA

**A** spoglio in corso, mentre gli exit poll si susseguono ancora con qualche margine di incertezza, la tendenza di Milano è chiara: al ballottaggio, come ampiamente previsto, vanno il candidato di centrosinistra, Giuseppe Sala, e quello di centrodestra, Stefano Parisi. Che «ha fatto un grandissimo risultato e ha rovinato la festa a Renzi», valuta soddisfatta l'ex ministro Mariastella Gelmini, capolista per Forza Italia in comune nel capoluogo lombardo.

**Che messaggio vi manda questo risultato?**  
«Prima di tutto, che gran parte dei milanesi ha dato un giudizio negativo dell'amministrazione che ha guidato la città in questi cinque anni: sull'onda di Expo, sembrava che Sala dovesse vincere facilmente, con la parata di ministri venuti a sostenerlo. E invece il centrodestra con Parisi si è completamente ri-

posizionato, è un grande candidato che è riuscito a creare fiducia e aspettativa nei cittadini».

**E ora che fate, per il ballottaggio chiederete i voti agli elettori Cinque stelle?**

«La strategia sarà quella di dialogare con tutta la città, per essere sempre di più il candidato dei milanesi. Parisi dovrà parlare a tutti».

**Altro messaggio di Milano è che uniti si vince?**

«E' così. Vale il modello Lombardia, Veneto, Liguria, che diventerà anche il modello Milano perché qui vinceremo. Quando ci presentiamo uniti con candidati moderati e riformisti, il centrodestra vince».

**E allora perché non l'avete fatto anche a Roma?**

«A Roma c'è stato un errore di percorso. Si era siglato un patto su Bertolaso, poi sappiamo tutti com'è andata e non voglio ripercorrere quella vicenda. È chiaro che il modello deve essere quello dell'unità, ma vorrei ribadire che a venire meno al patto non è stato Berlusconi».

**Ma non sarebbe stato meglio da parte vostra cedere, e andare uniti su Giorgia Meloni, che sta lottando con il democratico Giachetti per arrivare al ballottaggio?**

«La scelta del presidente Berlusconi su Marchini è stata ponderata e legata alla necessità di rimarcare la natura moderata di Forza Italia. Anch'io a Roma avrei preferito un centrodestra unito, e do atto alla Meloni di aver fatto una bella campagna elettorale; ho stima

per lei, ma - ripeto - non è stato Berlusconi a rompere il patto. È chiaro comunque che se sarà la Meloni ad approdare al ballottaggio, il centrodestra convergerà su di lei. Mi faccia però notare un'altra cosa».

**Mi dica.**

«In questi minuti si sta sottolineando il fatto che se la Meloni non riuscirà ad andare al ballottaggio, il centrodestra sarà fuori dal secondo turno a Roma. Ma faccio notare che, se si confermano questi dati, a Napoli al ballottaggio vanno De Magistris e il centrodestra con Lettieri, con il Pd fuori. Le elezioni hanno evidenziato delle criticità in tutti gli schieramenti».

**Per voi però la faccenda è più seria: se non ce la fate a vincere a Milano o Napoli chiudete questa tornata senza nemmeno una città grande conquistata.**

«Ovunque le elezioni si chiuderanno al ballottaggio, è prematuro fare valutazioni su quante città a quale partito. Ma io sono convinta che a Milano ci sono tutte le condizioni per vincere. Il secondo turno è un'altra partita dal primo, dove conta molto lo spessore dei candidati. E Parisi ha già dimostrato di averne molto».

**Nei ballottaggi tra Pd e Cinque stelle, voi di Forza Italia chi sosterrete?**

«Noi siamo alternativi al Pd, quindi escludo convergenze sul Partito democratico. C'è distanza anche rispetto ad altri schieramenti, ma si vedrà, si entrerà città per città nelle proposte dei candidati. Ma mi sento di escludere accordi col Pd».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

